

Aviaria, non solo cigni Anatra infetta in Umbria

Il 16° caso di H5N1 riscontrato su un germano reale trovato morto il 13 febbraio nei pressi del Trasimeno

di **Maristella Iervasi** / Roma

NON SOLO CIGNI Il virus influenzale aviario sta circolando nei volatili selvatici. Il ceppo H5N1 dell'influenza aviaria, letale per l'uomo, è stato evidenziato in un'anatra selvatica trovata morta il 13 febbraio scorso vicino al lago Trasimeno, in località Cerreto nel co-

mune di Panicale (Perugia). Finora in Italia il virus aveva colpito soltanto cigni selvatici. La notizia sul germano reale altamente patogeno non è più un sospetto ma è ufficiale: è stata confermata ieri dal ministero della Salute che ha informato il presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti sulla positività dei test effettuati dal Centro di referenza nazionale di Padova. Salgono così a sedici i volatili trovati morti nel nostro Paese a causa dell'aviaria. L'Unità di crisi regionale ha subito attivato le misure di controllo previste dall'ordinanza ministeriale. Vale a dire, la definizione di una zona di protezione di tre chilometri e una di sorveglianza lunga dieci dal luogo dove è stato trova-

La scheda

Sicilia, Puglia e Calabria le prime regioni colpite

L'H5N1 è stato isolato per la prima volta in Italia l'11 febbraio. I cigni selvatici morti a causa del virus dell'aviaria sono stati trovati in **Sicilia**: a Taormina, in provincia di Messina, e a Giarre e Mascali, in provincia di Catania; **Puglia**: a Manduria, in provincia di Taranto; nell'oasi naturale di Ugento in provincia di Lecce; a Rodi Garganico (Foggia) e nell'Oasi delle Casine di Vernole (Lecce); **Calabria**: sulle rive del lago Angitola e a Pizzo Calabro, in provincia di Vibo Valentia. In tutte queste località esiste un'area di protezione e sorveglianza per 10 km, con controlli negli allevamenti e blocco della movimentazione di carni e animali.

to morto il germano reale; il completamento del censimento degli allevamenti rurali, nonché il controllo prioritario dei laghi Trasimeno, Corbara, Piediluco, le oasi, le zone umide e i corsi d'acqua. Serena il governatore dell'Umbria: «La situazione non ci allarma - dichiara Lorenzetti -. Non c'è nessun pericolo per l'uomo e per il pollame». Del resto «ci aspettavamo che potesse accadere», perché quando la migratoria inizia ad essere toccata dalla costa della Sicilia, alla Calabria, alla Puglia, «è probabile che il pericolo si presenti in tutte le zone umide e in questo al lago Trasimeno». Anche per l'assessore regionale alla sanità, Maurizio Rosi, non c'è da aver paura: «In Umbria le cosiddette camì bianche - ha ribadito - vengono controllate ora dopo ora». E un appello a magari di più per aiutare gli operatori del settore arriva da Walter Trivellizzi, presidente della Confederazione italiana agricoltori (Cia): «Mai come in questo periodo la carne di pollo è stata sicura e controllata. Bisognerebbe mangiarne di più, per sostenere la crisi per i psicosi aviari». Il virus H5N1 è ormai penetrato in Europa. La sua presenza è stata accertata, oltre che in Italia, in Francia, Germania, Grecia, Austria e Slovenia. E oggi a Bruxelles i ministri dei 25 paesi dell'Ue si riuniranno per fare il punto del-

la situazione. L'Italia ma anche la Grecia punta a far decretare lo stato di emergenza per la produzione ovicola, in modo da sbloccare le risorse economiche destinate al sostegno degli allevatori. Il pressing su Bruxelles è condotto dal ministro Gianni Alemanno (politiche agricole), il quale chiederà di sbloccare almeno 100 milioni di euro per supportare il settore, in forte crisi a causa della psicosi aviaria. La filiera denuncia, infatti, 300 milioni di danni. Ma non sarà una cosa facile. Bruxelles è restia a concedere quanto richiesto, poiché il via libera aprirebbe la porta a tutta una serie di interventi di sostegno al comparto, anche in assenza di virus negli allevamenti. Ma Alemanno non demorde e oggi chiederà di poter attuare i provvedimenti già emanati a Roma: il blocco temporaneo dei pagamenti fiscali e previdenziali; la possibilità di ritirare i prodotti invenduti e la concessione, tramite l'Ismea, di mutui e garanzie speciali. Se così

Oggi vertice Ue
Alemanno chiederà
aiuti straordinari
Cia: «Mangiate pollo
Mai stato così sicuro»



Cigni e anatre selvatiche a contatto in un lago francese. Foto di Mikael Libert/Ansa

non sarà - promette il ministro per le politiche agricole - «aprirò un piano nazionale al Consiglio dei ministri, anche a costo di rischiare la procedura di infrazione, in deroga all'Ue». Intanto proseguono gli avvistamenti di uccelli morti e scattano le analisi di controllo. Una gazza ladra è stata trovata morta in contrada Marina nel territorio di Adrano, in provincia di Catania; un cormorano di 60 centimetri con ancora un pesce nel becco è stato recuperato sulla spiaggia di Eolero (Siracusa). In Sicilia sono 8 i

casi di virus animale H5N1 (oltre ai cigni, un gallo sultano e una poiana), due invece i focolai finora accertati. Secondo i ricercatori di Padova, i cigni morti facevano parte tutti dello stesso stormo. In Germania, intanto, il pericoloso virus influenzale aviario ha toccato anche la terraferma: in precedenza era stato accertato solo su un'isola del Mar Baltico, ieri anche nella Pomerania tedesca, nel territorio nord-orientale della Germania. Mentre le autorità egiziane hanno chiuso lo zoo del Cairo per prevenire le infezioni.

Le proposte al Forum no-tav Agnolletto: «Non ci sono i fondi»

Si è concluso ieri, nella sede del Gruppo Abele di Torino, il Forum «Il grande cortile: tutte le Valli di Susa d'Europa». All'iniziativa, promossa dalle amministrazioni comunali della Val Susa, insieme alla Comunità Montana, la Fiom e diverse associazioni (da Legambiente all'Arci, dal WWF a Libera e a Il Manifesto), hanno partecipato fra gli altri, Marco Revelli, Luciana Castellina, Gianni Rinaldi, Roberto Della Seta, Vittorio Agnoletto, Gabriele Polo e Walter Ganapini. Il ciclo delle manifestazioni, iniziato giovedì in occasione dell'anniversario del «Trattato di Kyoto», ha voluto mettere in evidenza un diverso modello di sviluppo. «Si è trattato - ha detto il Presidente della Comunità Montana, Antonio Ferrentino - di un'iniziativa importantissima perché sono stati affrontati temi di grande interesse in un modo di fare politica dal basso che è una conferma della modalità democratica di partecipazione da mesi sperimentata in Val Susa». Il Forum, scaturito dal movimento No-Tav, è andato oltre il tav, fatto salvo l'intervento di Agnoletto che ha sottolineato le difficoltà dell'Ue nel reperire i fondi necessari alla realizzazione dell'opera, ed è approdato ad analisi approfondite e complessive intorno ad un concetto di sviluppo che necessita di attente riflessioni a partire dalla «costruzione della partecipazione che è l'antitesi dei processi decisionali imposti dall'alto». In questo senso è significativo il nome dato alla giornata conclusiva dei lavori: «Rilanciamo il treno della Democrazia». «Tutti gli interventi - dice Ferrentino - hanno sottolineato l'assoluta necessità di mandare a casa Berlusconi. Noi non siamo il fronte del no ad ogni costo e non vogliamo certo mettere in discussione lo sviluppo. Ma riteniamo necessario che se ne discuta con le popolazioni interessate». E secondo Alberto Perino, uno dei leader storici dei movimenti valsesini, «la cosa più importante che è venuta fuori è la volontà della gente a non appiattirsi di fronte a ciò che viene dato per scontato. Sembra che vi sia però uno scollamento fra società civile e politica. Una situazione assurda in cui le richieste e le aspettative della gente vengono puntualmente disattese». Tre i prossimi obiettivi: primo, creare un Forum annuale a Torino e in Val Susa, con lo scopo di promuovere diversi momenti di dibattito a livello nazionale; secondo, «l'operazione nazionale del Treno» da realizzare a marzo in almeno 20 diverse città italiane, per valorizzare le infrastrutture esistenti e dare un servizio pubblico efficiente; terzo, manifestazione nazionale a Roma subito dopo l'insediamento del nuovo governo. «Perché - dice il segretario della Fiom, Giorgio Airaud - qualunque governo uscirà dalle urne dovrà tenere conto di questo nuovo fronte del sì».

Tonino Cassarà

BREVI

Maltempo

Un morto in Trentino a causa di una valanga
Rischio "marcato" anche sui monti del Veneto

Un trentenne di Rovereto è morto ieri travolto da una valanga scattatasi dal Monte Altissimo, nella zona di Brentonico a quota 2.000 metri. Gli uomini del soccorso alpino hanno accertato che nessun altro sciatore è stato coinvolto. Per la caduta di un'altra valanga in Trentino è rimasto ferito un uomo di 36 anni, Angelo Poli. L'uomo, che ha riportato solo alcune fratture alle costole, stava controllando il percorso di una gara nella zona di Condino quando è stato travolto dalla massa nevosa. In molte zone del Trentino e anche del Veneto, dopo le abbondanti nevicate delle ultime ore, il pericolo di valanga è definito "marcato", cioè di grado 3 in una scala di valori da 1 a 5.

Superstrada Firenze-Pisa-Livorno
Esplose bombola di gas, muore barbone
che "abitava" sotto un cavalcavia

Un clochard austriaco di 70 anni è morto carbonizzato in seguito all'esplosione di una bombola di gpl avvenuta sotto il cavalcavia in località Ponzano della superstrada Firenze-Pisa-Livorno dove l'uomo viveva assieme ad un amico (rimasto intossicato). L'incidente, avvenuto nel pomeriggio di ieri, ha provocato la chiusura, in entrambe le direzioni, della superstrada Firenze-Pisa-Livorno tra le uscite Empoli est ed Empoli ovest. Secondo una prima ricostruzione la vittima stava preparando da mangiare quando, per cause ancora da accertare, la bombola (o forse più bombole) sono esplose provocando l'incendio. Sembra infatti che le grandi dimensioni del cavalcavia avessero offerto un ampio riparo all'uomo, che assieme ad un amico, aveva allestito una specie di accampamento con numerose bombole di gpl.

LUIGI GALELLA

LOTTE DI CLASSE

Professore o Don Chisciotte?

Quando mi chiedono «Che lavoro fai?» e rispondo che sono un insegnante, noto il più delle volte che il mio interlocutore ribatte con un sorriso. Non succede con altre professioni, alle quali si replica con espressioni di curiosità, di interesse, di invidia. Con gli insegnanti, invece, si sorride. Segue un attimo di silenzio, quasi imbarazzato, come se ci si scusasse dell'inopportuna domanda, quindi si fa presente che si tratta di un lavoro socialmente determinante, se solo... Altri invece si avventurano nelle proprie rimebranze scolastiche. Qualche aneddoto, gli insegnanti bislacchi, quelli fuori di testa, i capaci e gli asini, i permissivi e i severi. C'è chi ci tiene a metterli al corrente di un professore del liceo con cui è ancora in contatto e che ha avuto un'importanza decisiva per la sua formazione. Riflessione che colora il sorriso di una venatura riconoscente e melanconica. E chi invece si limita a sorridere, senza nemmeno troppo dissimulare i pro-

pri sentimenti, che mescolano l'antica avversione verso i propri professori, con la volontà di rimarcare una distanza, tutta moderna, sociale ed economica. Sorrisi che ci parlano di una società che si è mossa tumultuosamente, in un modo o nell'altro, talvolta nell'illegalità e nella spregiudicatezza, mentre noi insegnanti siamo gli unici ad esser rimasti indietro. Così, faticosamente, trasciniamo l'ultimo carro, dentro un nostro mondo sempre più astratto. Quando qualcuno rivolge lo sguardo indietro e a malapena ci intravede, sorride. O forse la categoria del sorriso è più generale, quasi metafisica. In essa si rappresenta ironicamente e si risolve lo scacco e il riscatto di sé: un dovere mancato, un sapere non acquisito, un ostacolo evitato: senso di colpa e autoassoluzione. Sciogliendo la dialettica fra ciò che si sarebbe voluto essere e ciò che si è. Fra passato e presente. Delimitando i confini simbolici dell'autorità e dei mille timori che aveva suscitato, dentro uno spazio di quotidiana prossimità. Come

portarsi al guinzaglio, ormai mansueto e docile, il leone della propria infanzia. Anch'io, di recente, mi scopro talvolta a sorridere. Di me e dei miei colleghi. Come mi è accaduto in occasione dell'autogestione, chiesta e ottenuta dai ragazzi in forma di «didattica alternativa». Ho visto la mia collega di Diritto, richiesta dagli stessi alunni, tenere un corso sulla legalità nell'aula magna, e ho sorriso dei suoi sforzi, del suo temperamento generoso e volenteroso. Tutto concentrato a sviluppare gli argomenti della propria scienza, incapace di captare il disinteresse della folta platea. O meglio, in grado di vederlo, ma liberamente cieca nel considerarlo. La lezione, innanzitutto. Il proprio dovere di insegnante. Anche di fronte alla distrazione e all'indifferenza. Di fronte a quel sipario che scivola silenzioso sul volto dei ragazzi e li separa dalla nostra, sempre debordante, loquacità. Ho sorriso perché mi è sembrato di veder riassumere nella lezione tenuta dalla mia collega un concetto

quasi eroico del nostro compito, una sorta di «folia» vissuta come necessaria. L'insegnante come una sorta di cavaliere fuori dal tempo, lancia in resta contro il nemico, sordo alle seduzioni di una realtà che si trasforma, che infine non sa più contro quale avversario si dirige e dove e come debba indirizzare i colpi. Così non mi sono stupito quando nell'aula dove svolgevo una lezione, si è aperta di scatto la porta ed è apparsa una ragazza, che nel vederla si è fermata, sorpresa, quasi spaventata dalla mia presenza, e con la stessa rapidità con cui stava per entrare, ha fatto marcia indietro e ha richiuso. Ma prima, rivolgendosi all'amica che l'accompagnava, ha esclamato: «Oddio! C'è don Chisciotte!». Lasciando increduli i miei alunni, che si sono guardati senza sapere cosa dire, quindi si sono rivolti verso di me e hanno replicato: «Professore: l'ha chiamata don Chisciotte!». Scoprendomi silenzioso mentre riflettevo, tra me e me, sorridevo.

luigale@tin.it

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 08240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggiana 32, Tel. 0522.368611
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.530701	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass